



adolescenti, e non solo adolescenti, che pigramente bramano la semplificazione narrativa.

La premessa è stata lunga, ma era per dire che invece la letteratura italiana ha una tradizione di eccellenza riguardo alla scrittura per quella fascia d'età. Lo stesso Calvino, ovviamente, o Gianni Rodari. Ma se devo pensare a una autrice che ha fatto tesoro delle *Lezioni americane* questa è Bianca Pitzorno. Naturalmente la Pitzorno aveva scritto e pubblicato già prima che Calvino mettesse a fuoco le sue lezioni, ma i suoi libri mi sembra abbiano avuto il loro culmine e fortuna a partire dalla seconda metà degli anni ottanta e per tutti i novanta, in un periodo di felice espansione dell'editoria per ragazzi.

Ecco: per quanto importante sia stato l'ultimo decennio, mi sembra arrivato il momento (e l'invito è diretto ugualmente agli editori, gli editor e gli autori) di riprendere invece quel percorso che Bianca Pit-

## Le ristampe Da Mondadori una collana tutta per lei

Anche per celebrare i settant'anni che la scrittrice sarda compirà il prossimo agosto, Mondadori sta ripubblicando tutti i suoi libri in una nuova collana a lei dedicata. Con nuove veste grafica e le stesse bellissime illustrazioni di Grazia Nidasio e Quentin Blake Nivania, ogni volume avrà una prefazione «d'autore». I primi sei titoli già in libreria sono «Ascolta il mio cuore» (prefazione di G. Mazzucchi), «Maglie di Lavinia & C.» (Fabio Geda), «Speciale Violante» (Chiara Gamblerale), «Principessa Laurentina» (Lella Costa), «Quando eravamo piccole» (Loredana Lipperini), «Polissena del Pocello» (Beatrice Masini). Dal 1970 a oggi Pitzorno, considerata la più importante scrittrice italiana per l'infanzia, ha pubblicato più di quaranta libri, tradotti in tutto il mondo.

zorno (e non solo lei) ha perseguito con così appassionata intelligenza. C'è più che mai bisogno di offrire ai nostri giovani lettori una scrittura attenta e veloce, e con un vocabolario ricco e preciso (anche se mai savio o compiaciuto), come quella della Pitzorno.

### IL DIRITTO ALL'INFANZIA

Mai come ora serve che la generazione dei bambini che hanno tra gli otto e i dodici anni, abbia un'idea del mondo e della consapevolezza di se stessi, come quella che esce dai libri della Pitzorno. Le sue eroine, le bambine e le ragazzine che vivono le sue avventure, si appropriano della facoltà di cambiare il proprio destino, o ciò che non funziona della loro realtà, e di farlo per come sono, senza avere troppi dubbi sulla propria adeguatezza, in nome del proprio diritto di fantasticare, di immaginarsi un mondo migliore: ovvero, sono a tutti gli effetti delle bambine. Cioè chi ancora

non vive alcun dubbio sulla propria identità o adeguatezza al mondo (e che non ha, quindi, bisogno del mercato - suppellettili, mode, vestiti, tecnologie - per colmare un vuoto che il mercato stesso tende a creare). Il diritto a vivere la propria infanzia per quello che è, e che deve essere, non è un diritto acquisito: assediati da un'adolescenza consumisticamente molto proficua come sono, occorre dare ai bambini la consapevolezza di questo diritto: e non c'è niente che possa farlo come il caldo e confortevole confronto che offre una storia scritta apposta per loro. Da questo punto di vista, quelli della Pitzorno sono libri molto preziosi, perché per quanto possano apparire leggeri (per come vengono vissuti di solito i libri per ragazzi) invece sono altrettanto consistenti, molteplici, visibili, rapidi ed esatti. Come sa essere solo la grande letteratura. ●